



## ORARI E INTENZIONI SS. MESSE

**DOMENICA 03/09/2017**

**PARROCCHIA ore 9.30**

**S. MARTINO ore 11.00**

**Lunedì 04/09 S. Martino 07.30**

Def.to Spinazzè Giovanni  
Def.to Dal Mas Francesco

**Martedì 05/09 S. Martino 07.30**

Def.ti di Pavan Bruna  
Def.ti Dal Mas

**Mercoledì 06/09 S. Martino 07.30**

Def.to don Vittorio Bottan (ann.)  
Def.ti Tomasella Angelo e Marchesin Angela

**Giovedì 07/09 S. Martino 07.30**

Def.ta Basso Natalia  
Def.ti di Dario Anna

**Venerdì 08/09 S. Martino 07.30**

Alla Madonna per una famiglia

**Sabato 09/09 Parrocchia 18.30**

Def.ti Zanette Gaetano e Carmela  
Def.ta Modolo Mirella (dalla classe '39)

**Domenica 10/09**

Def.to Benedetti Giorgio e Camerin Paola  
Def.to Barattin Domenico  
Def.to Tonon Pietro fu Giacomo  
Def.to Tonetto Alessandro (ann.)

### LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I<sup>a</sup> Lettura: **Profeta Geremia (20,7-9)**

II<sup>a</sup> Lettura: **S. Paolo ai Romani (12,1-2)**

Vangelo: **Secondo Matteo (16,21-27)**

### PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

**Inizio** \_\_\_\_\_ n. 57 (Cantiamo te)

**Offertorio** \_\_\_\_\_ n. 89 (Se m'accogli)

**Comunione** \_\_\_\_\_ n. 122 (Sei tu Signore il...)

**Fine** \_\_\_\_\_ n. 325 (Santa Maria del cammino)

## XXII Domenica del Tempo Ordinario

**I**n quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli



anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Il Vangelo di questa domenica è la diretta prosecuzione di quello della settimana scorsa; Pietro, ispirato dallo Spirito Santo e a nome anche degli altri

apostoli, ha appena riconosciuto Gesù come il Messia. Ora, Gesù si preoccupa di spiegare loro correttamente il significato della

sua identità e della sua missione. Intende cancellare l'idea, ben radicata nella mentalità degli israeliti, di un Messia trionfatore sui nemici di questo mondo, per sostituirla con il concetto, difficile da accettare ma — una volta compreso — radicalmente più glorioso, di un Figlio di Dio destinato a sacrificarsi per amore dell'umanità. La prima reazione di Pietro è di rifiuto e Gesù, che poco prima lo aveva lodato, ora lo rimprovera. Quel *va' dietro a me* potrebbe essere inteso come allontanati, oppure, letteralmente, stammi dietro, segui umilmente le mie orme, ovvero prendi esempio ed impara da me.

In fondo anche noi, come Pietro, siamo tentati dall'idea di un Gesù Cristo trionfatore, che manifesti pubblicamente la sua potenza per convertire il mondo intero, facilitando così la vita e la missione dei suoi fedeli. Ma non è questo il suo modo di agire: Gesù non vince imponendosi con la forza, ma con l'amore. E chi di noi intende seguirlo dovrà essere disposto a fare lo stesso: prendere la propria croce, sacrificandosi per amore del prossimo.



## Felicitazioni ed auguri

per il matrimonio di

**DAIANA CAROLINA DACAK DURÈ e SANSON GIOVANNI** che sabato 9 settembre, si consacreranno nel Sacramento del Matrimonio, nella chiesa parrocchiale alle ore 15.30.



## SACRAMENTO DEL BATTESIMO

DOMENICA 10 SETTEMBRE ORE 9.30

NELLA PARROCCHIALE

La nostra comunità con gioia celebra e festeggia i piccoli:

**NICOLÒ ARGENTI** di Michele e Claudia.

**MARIA FELTRE** di Giovanni e Ilenia

**FEDERICO PERINOT** di Denis e Marta

**DAVIDE ZANETTE** di Walter e Chiara

## 11<sup>^</sup> edizione della MARATONINA DELLA SPERANZA

L'Associazione Lotta Contro i Tumori "Renzo e Pia Fiorot", con il patrocinio del Comune di San Fior, organizza:



**domenica 10 settembre 2017**  
**la Maratonina della Speranza 11<sup>^</sup> edizione**

Corsa podistica non competitiva di km. 19 - km. 12 - km. 6 tra le colline della marca trevigiana. Ritrovo, iscrizioni e partenza dal piazzale dell'Associazione (via I.Mel, 13 - San Fior) dalle ore 8.30.

info: Associazione Lotta Contro i Tumori Renzo e Pia Fiorot Tel. 0438/402696 - Fax 0438/260494

[www.fiorotlottacontroitumori.it](http://www.fiorotlottacontroitumori.it)

[info@fiorotlottacontroitumori.it](mailto:info@fiorotlottacontroitumori.it)



## Amici in Bici "giro appunti"

Nel corso delle nostre tradizionali escursioni serali verso i paesi del circondario, abbiamo avuto modo di conoscere diversi personaggi, in qualche modo legati anche alla storia della nostra parrocchia. Ad esempio, inerpicandoci sulla collina del Castello di Conegliano, attraverso una strada (per noi) inedita, Calle Scotto de' Scoti, grazie ad una targa posta in cima alla salita, abbiamo appreso qualcosa della storia di questo personaggio storico. Scotto de' Scoti il primo agosto 1329 guidò la missione diplomatica che offrì Conegliano a Mastino della Scala, Signore di Verona, ma gli Scaligeri vessarono la città con enormi tasse e Scotto preparò la sollevazione, che avvenne il 26 marzo 1337. Il giorno dopo il castello fu offerto al doge e il 4 aprile si inaugurò la prima dedizione della città a Venezia.

E come si collega questa vicenda al nostro paese? Proprio in quell'anno il nostro antico castello, non più sotto il controllo dell'oramai estinto ramo dei Caminesi, veniva raso al suolo ed il nostro territorio passava sotto il dominio dei veneziani.

A questo proposito, leggiamo nella monografia di Antonio Gardin sulla storia del nostro paese: *Sollevatosi Conegliano nel marzo del 1337 al suono della campana, vennero scacciati i Trevigiani e acclamato San Marco. La repubblica mandò subito a podestà Pietro Zeno, il primo che inviasse in terra ferma e ordinò alle sue schiere di proseguire verso Serravalle. Qui giunte, si pubblicò il bando che i castelli soggetti a Treviso che si arrendessero sarebbero salvi, gli altri, dopo saccheggiati, distrutti. Primo a piegare fu Serravalle, poi Fregona, Cordignano, Formeniga, Corbanese; Cavolano e Reggenza accettarono la guerra. Contro di essi allora i Veneziani volsero le armi e posero l'assedio. Successero sotto le mura di Reggenza vari combattimenti e più volte gli assediati, dalle torri e dagli spalti, respinsero i nemici, ma l'esercito veneziano aiutato dalle genti di Collalto, verso la fine di maggio 1337, vi diede tale assalto che lo conquistò, e giusta gli ordini pubblicati, lo saccheggiò, lo distrusse dalle fondamenta.*

## RUBRICA DI STORIE E RACCONTI PER L'ANIMA



### "La penna d'aquila"

In riva ad un lago azzurro, sorgeva un tranquillo villaggio indiano.

Una sera d'estate, il clima del villaggio sembrò improvvisamente cambiare. Gli uomini della tribù si raccolsero tutti nella tenda di Bisonte Nero, il grande capo, per il consiglio dei saggi e degli anziani.

Si erano riuniti per una questione importante che riguardava i piccoli indiani che avevano compiuto sette anni, dovevano cioè decidere quale sarebbe stata la "prova di forza" che avrebbero dovuto superare per essere accettati come membri della tribù.

Era ormai calato il sole, quando dalla tenda uscirono gli uomini, gli anziani e il grande capo. I piccoli indiani si avvicinarono a Bisonte Nero impazienti di sapere quale sarebbe stata la prova di forza, e lui con voce solenne dichiarò: "Domani all'alba con il primo raggio di sole, partirete con le vostre canoe verso l'altra riva del lago e cercherete la penna d'aquila dorata che è nascosta in un posto segreto". Al primo chiarore, apparvero dietro le montagne le ombre dei giovani indiani che portavano le loro canoe verso la riva del lago. Stavano tutti indaffarati a prepararsi quand'ecco arrivare, camminando lentamente, Falco Stanco, un vecchio indiano che abitava in un villaggio dall'altra parte del lago.

Il vecchio si avvicinò ai bambini e disse loro: "Sono vecchio e stanco e per tornare dalla mia tribù devo andare sull'altra riva del lago, e a piedi ci impiegherei una nottata. Qualcuno di voi mi potrebbe portare sulla sua canoa?". Il piccolo Volpe Astuta guarda gli altri e dice: "Ma noi dobbiamo fare la prova di forza!".

E tutti gli altri dissero: "No, non è possibile; se fosse un altro giorno sì, ma oggi dobbiamo correre".

"Eh, sì!", pensò Nuvola Rossa. "Se uno di noi prende sulla sua canoa Falco Stanco, rimarrà indietro e non potrà conquistare la penna d'aquila."

Ma che fatica dovrà fare, povero vecchio, per compiere il giro del lago. E come sarà triste se gli diremo tutti di no!". Nuvola Rossa si avvicinò al vecchio e disse, deciso: "Vieni, Falco Stanco; ti porto io!". Gli altri sorpresi lo guardarono e pensarono: "Nuvola Rossa non è stato molto furbo, così rimarrà indietro e non potrà conquistare la penna, ha perso la sua occasione, lui che è tra i ragazzi più abili!".

In quel momento spuntò il primo raggio di sole e con un grido di gioia i piccoli indiani partirono veloci. Nuvola Rossa vedeva i suoi amici molto più avanti di lui, ormai lontani, e gli venne il dubbio di aver sbagliato. Poi guardava Falco Stanco, vedeva il suo viso rugoso che sorrideva felice e sentiva nel suo cuore una voce che gli diceva: "Hai fatto bene, hai fatto bene!".

I piccoli indiani avevano già preso a cercare nei boschi, quando verso Mezzogiorno arrivò anche Nuvola Rossa. Il piccolo indiano era tutto sudato per la fatica e pensava che già vi era un vincitore. Ma, a quanto pareva, nessuno aveva ancora trovato la penna d'aquila. Nuvola Rossa riprese forza e entusiasmo, salutò Falco Stanco e si accinse alla ricerca.

Ma il vecchio indiano lo chiamò: "Aspetta, vieni qui! Ti devo dare una cosa!". Un po' a malincuore, Nuvola Rossa si fermò e andò verso Falco Stanco. "Ieri sera", proseguì l'anziano, "il grande capo del tuo villaggio mi ha detto: domani all'alba, quando vorrai tornare al tuo villaggio, recati dai piccoli indiani, chiedi loro di portarti sull'altra sponda, e a chi lo farà quando sarete arrivati, consegnagli questa".

E Falco Stanco tirò fuori una meravigliosa penna d'aquila dorata! Nuvola Rossa la afferrò e la sollevò con un urlo di gioia. Gli altri accorsero pieni di stupore.

Falco Stanco rivolgendosi a Nuvola Rossa disse: "Hai vinto la prova, perché la forza più grande è la forza dell'amore, e tu hai dimostrato di averla aiutandomi."